

IL DIBATTITO

**Lavoro ai lavavetri
Ferrero approva
Gli industriali no**

Emanuela Minucci

A PAGINA 60



Un lavoro ai lavavetri Stop degli industriali

La proposta del sindaco divide politica e imprenditoria



Shampoo al parabrezza a un incrocio di periferia

il caso

MARIA TERESA MARTINENGO
EMANUELA MINUCCI

Voci discordi
sull'aiuto

ai vu'-lavà

Ci volevano i lavavetri perchè un ministro di Rifondazione (Paolo Ferrero, Solidarietà sociale) plaudisse ad una proposta

del sindaco Chiamparino, da lui spesso accusato di non dire mai niente di sinistra: «Finalmente torna un po' di buonsenso - ha commentato ieri il ministro - dopo le ordinanze propagandiste della scorsa settimana l'idea di realizzare un bando per i lavavetri va finalmente

nella direzione giusta ed esce dalla demagogia. Integrare e non emarginare deve essere la strada maestra su cui muoversi nelle città. Bravo Chiamparino». Il primo cittadino che ieri aveva a sua volta plaudito all'iniziativa lanciata dall'imprenditore Marco Boglione

per «cambiare l'approccio al problema», ha sollevato un mare di commenti. Non tutti entusiasti come quello di Ferrero, però. Il presidente dell'Unione Industriale Alberto Tazzetti, colui che dovrebbe tradurre in pratica il consiglio, tira il freno a mano: «Certi problemi non si risolvono con il "buonismo": bisogna essere consapevoli che dietro i lavavetri agli incroci delle strade si celano vere e proprie organizzazioni illegali. Qui sta il nocciolo della questione. Il ripristino della legalità è, quindi, "conditio sine qua non" per affrontare il problema». Incalza: «Una "sanatoria" di questo tipo risulterebbe discriminatoria nei confronti, ad esempio, dei lavoratori delle aziende in crisi o dei molti giovani in cerca di occupazione».

Sul fronte opposto, quello dell'apertura di un dibattito sul tema, si trova invece Alessandro Barberis presidente della Camera di Commercio: «Siamo disponibili ad affrontare il problema ad un tavolo cui si siedano anche Comune, Regione e Provincia».

Perplexi, invece, Lamine Sow e Mohammad Reza Kiavar, responsabili, rispettivamente, degli uffici Immigrati di Cgil e Cisl. «Ci sono tante persone immigrate senza lavoro, iscritte al collocamento, con famiglia a carico - dice Sow, senegalese - che non hanno mai ricevuto assistenza dal Comune e che se ne stanno a casa loro. Bene aiutare i lavavetri, ma meglio è aiutare tutti coloro, italiani compresi, che faticano a collocarsi nel mercato del lavoro». Gli fa eco Kiavar, iraniano: «Se il lavoro si può creare così facilmente, che sia distribuito equamente in base a criteri di disagio sociale e non di "esposizione"». Franco Trad, commerciante italo-libanese, invece, avanza una proposta: «Creiamo cooperative sociali per lava-

vetri e altre categorie deboli, tra cui studenti e carcerati: ai semafori potrebbero vendere giornali, schede telefoniche prepagate, oppure pulire i parabrezza, ma "professionalmente"».

Compattamente contrario invece, il centrodestra, a partire dalla Lega: «Il rigore legalitario di Chiamparino è durato poche ore - invece Mario Borghezio - adesso arriva a dare un premio a tutti i vu' lavà». E Ghiglia (An): «Nessuno sembra ricordare che quello dei lavavetri è un vero e proprio racket organizzato». E ancora Michele Coppola (Fi): «Preferisco pensare a come offrire una chance ai tanti laureati che faticano ad entrare nel mondo del lavoro». Intanto, ieri a Palazzo civico c'è stata una riunione di maggioranza sull'ordinanza contro i parcheggiatori abusivi di cui si parlerà oggi in giunta. La sinistra radicale avrebbe preferito non ricorrere a quel documento, ma la giunta è decisa ad andare avanti.

Hanno detto Dal centrodestra alle istituzioni



■ Mario Borghezio (Lega) critica aspramente la proposta: «Adesso chi estorce denaro ai semafori viene pure premiato con un lavoro, è assurdo»



■ Alessandro Barberis (presidente Camera di Commercio): «Siamo disponibili a sederci a un tavolo a discutere l'argomento con Provincia, Comune e Regione».



Una simile sanatoria è discriminatoria per i tanti giovani oggi disoccupati

Alberto Tazzetti
presidente
Unione Industriale



Bravo Chiamparino
La sua iniziativa è a favore dell'integrazione

Paolo Ferrero
Ministro
Solidarietà Sociale

